

IL FUTURO È SOCIALE - INSIEME PER UN "PIANO INDUSTRIALE" DEL WELFARE

Ciò che ci fa crescere in senso autentico e solido, ridandoci fiducia, non è lo 'zerovirgola' in più del Pil, ma il tornare a prometterci reciprocamente un domani migliore per tutti, nessuno escluso. Il welfare, inteso come diritto e dignità di ogni persona, come prospettiva di benessere sostenibile e condiviso da costruire insieme, deve e può essere l'obiettivo prioritario, la causa comune che ridia a Noi-Europa il nostro futuro.

Il welfare sociale, in particolare, è tornato nell'agenda politica (Delega povertà, Fondo povertà educativa, Piano infanzia e adolescenza, Fondo non autosufficienza, Homeless Zero..), ora serve

- una lotta alla crescita delle diseguaglianze (10° Obiettivo di Sviluppo sostenibile sottoscritto all'Onu)
- un piano industriale del complesso del sistema di welfare, che ci faccia uscire dall'equazione "sociale=emergenza", da una frammentazione dei dati, del Paese, delle politiche, delle competenze, delle risorse, elaborandolo insieme - istituzioni, cittadinanza e territori - e intercettando e rendendo più equa anche la spesa privata. Un piano che:
 - si concretizzi in una rete integrata di servizi e azioni stabile e uniforme nel Paese, e non in mere elargizioni monetarie. Una rete di servizi e politiche fatta di interventi e prestazioni per infanzia-adolescenza-giovani, disabilità e non autosufficienza, politiche sociali e familiari, integrazione tra sociale e sanità, immigrazione e asilo, lotta alla povertà
 - veda il Terzo settore dell'advocacy e del fare come motore dell'innovazione e della coesione sociale, non un semplice fornitore, spesso pagato male e in ritardo, partner protagonista, impegnato a promuovere una reale partecipazione delle persone e delle comunità alla valutazione, programmazione, progettazione e realizzazione del welfare

CHIEDIAMO

LOTTA ALLA POVERTÀ E ALLE DISEGUAGLIANZE, IN ITALIA E IN EUROPA

- RISORSE PER IL WELFARE SOCIALE FUORI DAL PATTO DI STABILITÀ, in quanto investimenti in coesione sociale e che concorrono anche alla lotta al sommerso e conseguentemente alla criminalità
- REIS (Reddito di Inclusione Sociale) - Approvazione e attuazione della misura contro la povertà assoluta destinando in tempi definiti le risorse necessarie, con l'obiettivo di dotare il Paese di una misura universale
- UN VERO PIANO SOCIALE PER LE PERIFERIE - per una riqualificazione partecipata che attivi welfare di comunità
- GUARDARE DOVE CRESCE LA SUPER-RICCHEZZA DI POCHISSIMI - definendo politiche fiscali e dei redditi più giuste ed eque
- LOTTA AD EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE, AL SOMMERSO e all'ECONOMIA ILLEGALE
- UNA GIUSTIZIA FISCALE EUROPEA - eliminare dumping sociale e fiscale e i paradisi fiscali; guardare a misure come la tassazione Paese per Paese delle multinazionali e destinare a fini solidaristici, nazionali e internazionali, la futura Tassa sulle Transazioni Finanziarie
- L'EUROPA SIAMO ANCHE 'LORO' - una nuova politica europea sull'immigrazione, che la consideri fenomeno strutturale e non straordinario, sfida per lo sviluppo di tutti e per tutti

UN PIANO INDUSTRIALE DEL WELFARE SOCIALE: SPENDERE DI PIÙ E MEGLIO, SPRECARE MENO

- LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI garantiti alle persone e alle famiglie, definendo un programma certo
- SERVIZI A MISURA DI PERSONA - personalizzare e rendere eque le prestazioni coordinando servizi e forme di sostegno economico, dove previste
- UNA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E PLURIENNALE - superare la frammentazione degli interventi con un'unica e integrata programmazione nazionale e locale, che sia partecipata dal Terzo settore e dai cittadini, definendo dei "distretti del welfare" come aree territoriali di integrazione tra sociale, sanità, lavoro e sistema scolastico-formativo
- STATI GENERALI DELLE POLITICHE SULL'IMMIGRAZIONE - superare una logica di sola emergenza, a favore: di una seria accoglienza e integrazione, che elimini lo sfruttamento; della legge sulla cittadinanza; di corridoi umanitari e di una più forte cooperazione internazionale mirata al co-sviluppo
- Dare concretezza al PIANO NON AUTOSUFFICIENZA, anche per superare i limiti dei Lea (Sanità), incardinando riforme di settore
- Finanziare e realizzare il PIANO NAZIONALE INFANZIA e ADOLESCENZA
- DETASSARE E FAR CRESCERE IL LAVORO SOCIALE - un "social bonus" e sostegno alle famiglie per riscattare dal "grigio" 1 milione di "badanti" e 1 milione di famiglie
- STANZIAMENTI ADEGUATI - si raggiunga gradualmente un incremento complessivo delle risorse dello 0,9% del Pil (oltre 15 mld€)

 Forum Terzo Settore



www.forumterzosettore.it

  #ilfuturoèsociale

Mercoledì 26 ottobre 2016
ore 9.00 Città dell'Altra Economia